



LIBERATA CLEMENTINA



«Maroni vuole ritornare alla lira? Io tornerei ai sesterzi che sarebbe ancora meglio. Perché



si sta meglio con il sesterzo no? Si può andare a conquistare la Gallia e via...

Insomma, la crisi economica si risolve in un battibaleno».

Roberto Benigni, Ansa 4 giugno

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Distruggere l'Europa

Un uomo piccolo piccolo, che fa notizia solo come ministro (ed è ministro solo perché la Lega voleva, con lui e con altri due ministri leghisti, mostrare il suo disprezzo verso l'Italia) ha detto: «Adesso dobbiamo tornare alla lira». Il piccolo uomo, che sarebbe irrilevante persino se avesse detto questa frase a cena, in casa sua, se non avesse i media di tutto uno sfortunato Paese a disposizione, intendeva dire tre cose: la prima è incoraggiare la superstizione che gente come lui cerca di diffondere sugli "antori". Poiché le cose non vanno bene, e Maroni (l'uomo piccolo piccolo di cui stiamo parlando) è uno che governa, bisogna trovare un colpevole che non sia l'irresponsabilità del governatore male.

Dunque cerchiamo di diffondere l'idea che è tutta colpa dell'Europa. Ovvero di avere (noi, l'Italia delle gigantesche e rovinose inflazioni del passato) la stessa moneta di Francia, Germania, Spagna e di altri 8 Paesi europei.

La seconda è un insulto al presidente della Repubblica. La Lega ci prova in tutti i modi. A Ciampi, che aveva solennemente dichiarato il grande senso storico della giornata del 2 giugno, nascita della Repubblica, un altro ministro, Calderoli, aveva tranquillamente risposto che, per lui, quello è un giorno di lutto. Non è mai così grave come l'invito a gettare il tricolore nel cesso (Bossi, Venezia, festa del dio Po, poco prima di diventare anche lui ministro della Repubblica). Ma a offendere Ciampi deve aver pensato anche il piccolo ministro Maroni (qui parliamo di statura politica) quando ha invocato il ritorno alla lira. Il presidente della Repubblica aveva appena spiegato e dimostrato in tre diverse occasioni quale disastro avrebbe sconvolto l'Italia se fosse stata investita da questa crisi senza la difesa della moneta unica. Debito e inflazione sarebbero schizzati alle stelle. La lira sarebbe senza valore.

segue a pagina 25

Vogliono rubarci il quorum

Dopo Pera anche Casini dice astensione. Referendum a rischio

TUTTI ALLE URNE Resta una settimana per convincere gli elettori a non disertare. Ds e referendari mobilitati. Appello di «Intesa laica» a Ciampi: dica che andrà a votare

alle pagine 2, 3 e 4



L'INTERVISTA
Fassino: l'astensione è un trucco
Vogliono sabotare il referendum

Andriolo a pagina 3

Staino



Foto di Luca Bruno/Ap

GAY PRIDE Centomila in piazza a Milano

Giovani, meno giovani, tantissime donne. Milano si apre con ospitalità, noncuranza e ostilità politica alla manifestazione imponente: 100mila in piazza per chiedere che il Patto civile di solidarietà diventi legge. Vaccarello a pagina 13

Lega contro Ciampi. Il governo non lo difende

Sull'Europa Calderoli dice che il Presidente è uno sconfitto. L'Unione: il ministro si dimetta

SILENZIO ASSORDANTE

di Vincenzo Vasile

Il premier non ha nulla da dire al suo ministro che accusa: «Ciampi spinse per l'Euro, ora accetti la sconfitta»

La Lega, con un suo ministro, va all'attacco del Presidente della Repubblica, che ieri aveva difeso l'Unione europea e l'euro dagli attacchi di questi ultimi giorni. «È di Ciampi - dichiara il ministro per le riforme - la colpa del deficit ed è lui ad aver spinto per l'ingresso dell'Italia nell'euro, ora ammetta la sconfitta». Immediata le repliche del centrosini-

stra. «Sono parole rozze e sprezzanti - commenta Fassino - Si impone un esplicito atto di dissociazione del governo dalle parole di Calderoli, il quale dovrebbe avere la decenza di dimettersi immediatamente». Ma Palazzo Chigi è rimasto silenzioso: dal presidente del Consiglio Berlusconi non non una parola in difesa di Ciampi. a pagina 8

Anniversario

SE CI FOSSE AMENDOLA

GIORGIO NAPOLITANO

In quei primi giorni di giugno di venticinque anni fa eravamo in campagna elettorale. La mattina del 5, io fui raggiunto a Napoli da una telefonata di

Adalberto Minucci: mi chiamava dalle Botteghe Oscure per darmi la notizia che Giorgio Amendola era finito. Lo avevo poco prima visitato in clinica, ormai esausto ma ancora animato da qualche guizzo di volontà politica. Il suo viso si era fatto scavato, e in effetti si era da tempo venuto affilando; aveva da anni perso peso. segue a pagina 21

Referendum



Pera e Casini

ASTENSIONISTI DI STATO

NICOLA TRANFAGLIA

A una settimana dal voto sulla fecondazione assistita, il fronte dell'astensione ha registrato in due giorni gli interventi concordati di Francesco Rutelli, presidente della Margherita e di Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera. L'intervento di Rutelli rappresenta, per le modalità particolari che ha avuto (conferenza stampa e attacco alla politica della Federazione dell'Ulivo), una spina nel fianco della politica di centrosinistra. segue a pagina 25

LE INIZIATIVE

Ai lettori

Inviare sms e email per invitare a votare Sì al referendum del 12 e 13 giugno

Dossier

Nelle pagine centrali uno speciale per capire la battaglia della fecondazione

All'interno

PREJUS

Rogo nel traforo Tir in fiamme, 2 morti Righi a pagina 12

MONTEZEMOLO

«In Italia quattro milioni di evasori fiscali» Di Giovanni a pagina 14

CASTELLI

Istiga all'odio razziale: denunciare chi porta il burqa Tarquini a pagina 13

MANTOVA, LA COSTITUZIONE HA FATTO IL BIS

NANDO DALLA CHIESA

Le nozze con i fichi secchi. È ancora bello e possibile farle. Purché i fichi siano buoni, naturalmente. E purché agli invitati i fichi buoni piacciono. È quello che sta accadendo a Mantova, dove è in corso la seconda edizione del Mantova Musica Festival. Cinque giorni in cui la musica si gioca la parte della regina, ma in cui tutto viene insaporito con un bel pizzico di Costituzione; e non casualmente, visto che il periodo (dall'1 giugno a oggi) è stato scelto a cavallo della festa della Repubblica, nell'Italia delle spese folli, dei beni immateriali, dei cosiddetti servizi, che schizzano verso prezzi e parcelle record. segue a pagina 24

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Dal salotto a Salò

IERI HANNO SCIOPERATO i giornalisti Rai, con lettura di un comunicato in cui si denunciava l'asservimento dell'azienda al governo e ai partiti. È giusto poche ore prima avevamo visto una delle prove più funebri (e addirittura postume) di questo asservimento: il premio Almirante su Raiuno. Alla conduzione l'ex vestale Usa della guerra preventiva, Clarissa Burt, che, per via di qualche affettuosa amicizia, è diventata «nazionale» e degna di presentare questi riconoscimenti al tristume politico e artistico. Dai telegatti ai quattro gatti, dal salotto a Salò: tutto uno scambiarsi premi tra amici. Tra i quali l'unica persona sveglia sembrava donna Assunta, che ogni tanto saliva sul palco per scuotere dal suo torpore un parterre imbalsamato. E giù applausi, con piccole memorie personali. Come quella del direttore di Rai International, Magliaro: «Almirante mi ha insegnato l'amore per la libertà». Toccante. Peccato non possano dire altrettanto le migliaia di ebrei italiani consegnati ai nazisti da «difensori della razza» come Almirante.



CHARLES BAUDELAIRE I FIORI DEL MALE

TRADUZIONE CON TESTO A FRONTE A CURA DI CARLO MUSCETTA PRESENTAZIONE DI GIUSEPPE SAVOCA

Si ripubblica un classico della fortuna di Baudelaire in Italia qual è la traduzione e cura delle *Fleurs du mal* dovute a Carlo Muscetta. Nella presentazione Giuseppe Savoca sottolinea come il «lungo studio» e il «grande amore» per quest'autore abbiano costituito per Muscetta un terreno privilegiato della propria vita, storia e cultura. La sua versione è una «imitazione» in senso leopardiano e insieme una testimonianza critica della contemporaneità di uno dei grandi padri della lirica europea.

Polinnia, vol. 8 - 410 pp. € 39,00

OLSCHKI Tel. 055.65.30.684 Fax 055.65.30.214 Cp 66 - 50100 Firenze www.olschki.it orders@olschki.it

Referendum sulla fecondazione assistita

Oggi con l'Unità in omaggio la spilletta del

